SCHIO

Redazione Via Lago di Lugano, 15 – Schio / red.schio@ilgiornaledivicenza.it / 0445.523.150

SCHIO
Atti vandalici nei locali pubblici

Secondo locale sotto attacco di poche giorni ad essere presa di mira da balordi che lanciano oggetti esplosivi all'esterno provocando ingenti danni. Si tratta del Viola bar di via Battaglione Val Leogra, la stessa sera in cui era stato colpito il bar Quaranta's caffè di via Veneto. R.T.

SANITÀ La Fondazione nata all'interno del raggruppamento Alto Vicentino di Confindustria

Imprenditori in campo per "FabbricareSalute"

L'obiettivo è concentrare vari progetti a favore dell'ospedale di Santorso
Il promotore Sottoriva: «Puntiamo a diventare fiore all'occhiello in Veneto»

Matteo Carollo

●● Imprenditori in campo per sostenere l'ospedale Alto Vicentino. Prende vita "FabbricareSalute", nata in seno al Raggruppamento Alto Vicentino di Confindustria Vicenza con l'obiettivo di concentrare i progetti a sostegno dell'ospedale di Santorso. La nascita della nuova fondazione è stata sancita dalla firma dello statuto, nella sede del Raggruppamento Alto Vicentino degli Industriali, a Schio, alla presenza del notaio Leopoldo D'Ercole di Vicenza e dei sei fondatori: Pietro Sottoriva, Sante Faresin, Marcello Cestaro, Daniele Grotto, Massimo Comin, Silvia Marta, Vania Sperotto, Marco Zacoato, Roberto Spezzapria.

"FabbricareSalute" sorge con l'obiettivo di sostenere e potenziare il Nosocomio Alto Vicentino, con il supporto della direzione dell'Ulss 7 Pedemontana; l'intenzione, attraverso le donazioni, è quella di far crescere le dotazioni dei reparti e di migliorare la struttura, fino a farla diventare un fiore all'occhiello della sanità regionale. «Quando ero presidente di Confindustria Alto Vicentino è scoppiata la pandemia, una tragedia non annunciata – spiega Pietro Sottoriva, promotore della fondazione – mi sono sentito in dovere di dare supporto alla sanità pubblica del nostro territorio, anche perché mi veniva chiesto da molti colleghi e collaboratori delle nostre aziende. Il consiglio direttivo di raggruppamento mi ha supportato in questo. Anche attraverso la stampa chiedevo al governatore Zaia di poter ricevere quel riconoscimento da lui stesso annunciato e che i tutti si aspettavano per aver utilizzato l'ospedale dell'Alto Vicentino come unico centro di cura per il Covid. Il nostro ospedale era allo sfascio, una struttura di eccellente qualità ma non perfettamente gestita». In quei giorni maturava la volontà di prendersi cura dell'ospedale. «Un giorno mi chiama Sante Faresin, titolare delle "Faresin Industries" di Bregnare – continua Sottoriva – vado a trovarlo e mi chiede di collaborare quale rappresentante del mondo industriale ad un sostegno forte e mirato a favore dell'ospedale. Dopo un paio di giorni di riflessione, torno spiegando che non avrei accolto questo incarico perché non mi sentivo il giusto tramite tra il mondo degli imprenditori, i collaboratori e il nostro ospedale. Dopo una settimana, però, Faresin mi aveva convinto, utilizzando la sua determinazione unita alla forza del cavaliere Marcello Cestaro e all'entusiasmo di Daniele Grotto. Ho quindi chiesto a tutti i miei consiglieri di appoggiare questa iniziativa e loro hanno accettato». Sottoriva ha trovato da subito un clima di entusiasmo e collaborazione. «La cosa più bella – specifica – è che ho conosciuto imprenditori di un livello di capacità e umanità incredibili, come i colleghi fondatori, ma allo stesso tempo ho avuto molta disponibilità da parte del territorio per sostenere il nostro ospedale attraverso la fondazione. Sono orgoglioso di questa iniziativa che saprà fare da calamita tra i benefattori, ce ne sono tanti, e gli operatori sanitari, molti dei quali hanno scelto questo lavoro come missione; noi saremo al loro fianco, perché non sempre una donazione basta, a volte può essere più importante sentirsi parte di un territorio al quale si sta dedicando parte importante della propria vita». ●

L'inizio La raccolta della Fondazione sancita dalla firma dello statuto dei sei fondatori FOTO ESTELLA CASSATO

Un'attenzione nata durante il Covid e poi proseguita per dare al nosocomio il ruolo che merita

Questa iniziativa potrà diventare collante tra i tanti benefattori e gli operatori sanitari

ARSIERO In un quartiere fra via Borgo, Verdise e San Giovanni Bosco

Quel dosso non piace 49 firme per rimuoverlo

Il sindaco: «Una scelta dettata da motivi di sicurezza»

Giovanni Matteo Filosofo

●● Un dosso artificiale è il "pomo della discordia", causa di contrasto tra un gruppo di cittadini e l'amministrazione. Ad innescare il delicato è stata la decisione del Comune di intervenire sulla sicurezza della viabilità nel quartiere residenziale fra le vie Borgo, Verdise e San Giovanni Bosco. Prima, col parere favorevole del consorzio di polizia locale, è stato istituito il limite di velocità dei 30 chilometri orari e, poi, collocato, quasi alla fine di via Borgo, un dosso rallentatore. «L'abbiamo fatto – spiega il sindaco Cristina Meneghini – per una serie di criticità, a tutela dell'incolumità delle persone, ritenendo che una diminuzione della velocità sia un elemento determinante».

L'amministrazione ha optato per questa soluzione per la preservata, alla periferia tra via Borgo e via Verdise, di un'isola ecologica dove gli utenti, nel conferire i rifiuti, stazionano sulla sede stradale e, soprattutto, di un'area verde, con parco attrezzato con panchine, giostre, piastra per il volley. «Non è raro che per riprendere il pallone finito in strada, i bambini lo rincorrano, rischiando di essere travolti dalle auto in transito. E poi c'è un attraversamento pedonale. Ecco, quindi, le ragioni della posa del rallentatore.

Ma i residenti non hanno gradito, tanto da promuovere una raccolta firme per rimuoverlo. Una petizione, firmata da 49 cittadini, «con cui si intende manifestare parere contrario ad un'installazione che reca disagio ai residenti che, per accedere alle abitazioni e alle pertinenze, transitano più volte al giorno su un dosso artificiale che è fastidioso e che provoca danno alle autovetture».

A presentare in municipio la petizione è stato Eduardo Costabeber, consigliere del gruppo di maggioranza. «L'ho fatto – dice – in seguito alle numerose segnalazioni ricevute. Essendo il problema molto sentito, chiedo l'attenzione della giunta e del consiglio. Queste decisioni prima sarebbero da discutere insieme, così da poter trovare la miglior soluzione possibile. C'è già la riduzione dei 30 chilometri orari e il dosso si trova a 30 metri da una curva secca. Quindi, è inutile e reca più disagio che benefici. Meglio rimuoverlo, installando la recinzione del parco giochi». Ma il dosso rimane al suo posto. «Questa è, perora, la scelta dell'amministrazione – replica il sindaco – con le risorse attualmente disponibili. Ci riserviamo di intervenire per altre migliorie». ●

Pomo della discordia Il dosso rallentatore in via Borgo FOTO SCHIO

TORREBELVICINO Inizia martedì la rassegna voluta dal Comune

Natura da vivere, quattro eventi

●● Insieme per domani, rassegna di eventi per rispettare e vivere la natura. Il Comune di Torrebelvicino organizza quattro appuntamenti gratuiti. Si inizia martedì alle 20.30 in aula consiliare, con l'inaugurazione della mostra "Scart: il rifiuto diventa arte". Saranno esposte opere create con materiali di riciclo. Martedì 18 aprile "workshop kokedama", laboratorio per realizzare un kokedama, pianta senza vaso, con Negero Decor, alle 20.30, all'ex scuola materna di via San Giuseppe. Doppio appuntamento a chiusura sabato 29, con un laboratorio per bambini delle elementari con raccolta delle uova e accendimento degli animali dalle 9 alle 12 all'agriturismo Ca' Sernola. Per gli adulti "Andar per erbe", un'escursione guidata alla scoperta delle piante medicinali, aromatiche, liquoristiche e cosmetiche con Antonio e Lisa Cantele, con partenza alle 9 sempre dall'agriturismo Ca' Sernola. Un percorso di tre chilometri, semplice, adatto a tutti, che impegnerà i partecipanti fino a mezzogiorno. ● R.T.

PALAZZO
DELLE POSTE
VICENZA

Scegli di vivere
dove la storia
incontra il design

Una collezione esclusiva di 12 appartamenti nel cuore di Vicenza, che raccontano un'identità unica e carica di fascino.
Soluzioni abitative dove immergerti in un'atmosfera di assoluta bellezza e design all'insegna di una domotica smart e un'alta efficienza energetica.

Info@palazzopostevicenza.it
T. +39 347 0141959
Dal martedì al sabato
dalle 9:00 alle 18:00,
Si riceve su appuntamento

palazzopostevicenza.it

EXPERIENCE CENTER
Contrà Giuseppe Garibaldi 18
36100 Vicenza

Disponibili all'acquisto fin da ora e pronti per accoglierti dal 2024.

DERVALL IMMOBILIARE
MEET